

**SILVIO DISSEGNA
(SERVO DI DIO)
(1967- 1979)**

Mercoledì 8 febbraio 1995 a Torino, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, è stato aperto il Processo diocesano per la Canonizzazione di cinque servi di Dio: Carlo Tancredi di Barolo, Mamma Margherita, mons. Adolfo Barberis, suor Maria Consolata Betrone e Silvio Dissegna... un bimbo di soli 12 anni che pure è un esempio luminoso di santità.

Silvio nasce il 1 luglio 1967, festa del Preziosissimo Sangue di Gesù e primo sabato del mese. Il 6 luglio viene battezzato nella cappella dell'ospedale.

Il 7 settembre 1975 fa la sua Prima Comunione.

Silvio è un bravo bambino ed uno scolaro modello; gioca con il fratello Carlo con cui va molto d'accordo e sa che per dare loro una vita tranquilla il papà fa molti sacrifici con il suo lavoro, che vorrebbe compensare un po':

“Quando ho bisogno di qualcosa, papà provvede subito a farmi felice... Per ricompensare i beni ricevuti quest'estate vorrei andare dai vicini a lavorare “ (3/3/77).

Ringrazia la sua mamma con gioia:

“Cara mamma, ti ringrazio di avermi messo al mondo, di avermi dato la vita, che è tanto bella! Io ho tanta voglia di vivere!” (Natale '77).

Già all'inizio del 1978 ha un dolore alla gamba sinistra e il 7 aprile di quello stesso anno è l'ultimo giorno di scuola, perchè il 10 aprile viene ricoverato all'ospedale di Moncalieri. Continua a studiare per non perdere l'anno scolastico e non dispera nemmeno quando gli viene confermato un brutto cancro osseo. E' felice di poter ricevere la Cresima e il 15 maggio 1978 entra nella chiesa parrocchiale di Poirino in carrozzella, per riceverla con i suoi compagni.

Dal 4 giugno in poi riceverà la Comunione tutti i giorni per mano di don Luigi Delsanto. Il Papa Paolo VI, a cui è stata fatta conoscere la sofferenza di Silvio, gli invia la Sua benedizione e una medaglietta d'argento della Madonna, da lui benedetta. Silvio può sostenere l'esame finale di 5° elementare a casa, dove lo raggiunge il suo insegnante con la commissione: viene promosso con un giudizio molto bello.

Per tentare di salvarlo, i suoi lo portano a Parigi e Silvio intensifica preghiere e rosarii, perché il suo vicino di letto bestemmia. I viaggi a Parigi sono in tutto sette e non servono a nulla. Il 6 maggio 1979, festa di san Domenico Savio, si consacra alla Madonna, fiero di essere suo. Alla fine di maggio, la gamba si spezza letteralmente in due, aprendo ampie piaghe sul suo corpo. Prega tantissimo e di notte recita ad alta voce il Rosario meditando a lungo i “misteri”. La sua mamma vuole restare con lui a pregare, ma Silvio le risponde: *“Devo restare solo con Gesù, parlargli a lungo, dirgli tutto quello che ho dentro il cuore. Tu, mamma, riposati, ché sei stanca e hai bisogno di dormire”*.

Il 10 giugno Silvio perde la vista e commenta: *“Ecco un'altra tappa della mia salita al Calvario. Sono giunto in cima con Gesù. Ma dopo c'è la Risurrezione!”*.

Ogni giorno offre il suo dolore e la sua preghiera per qualcuno: il Papa, la Chiesa, la conversione dei peccatori, perché tutti si sentano fratelli, le Missioni...

Il 26 luglio gli scoppia la pupilla dell'occhio sinistro e a settembre perde anche l'udito.

Il 24 settembre 1979, festa della Madonna della Mercede, Silvio muore.

(A.Girardi)

Alcune sue frasi:

“Ogni mio dolore sia un gesto di amore per Te, o Gesù!”

“Devo restare solo con Gesù, parlargli, dirgli tutto quello che ho dentro il mio cuore. Tu, mamma, riposati, ch  sei stanca e hai bisogno di dormire....”

“Ges , io soffro come quando tu trasportavi la Croce ed eri picchiato: le mie sofferenze le unisco alle tue. Stammi vicino, Ges !.....”

“Mamma, io sto percorrendo la strada del Calvario, ma dopo ci sar  ancora la crocifissione. Mamma, preparati !....”

“ Voglio pregare da solo. Ges  vuole da me molte sofferenze e preghiere....”

“Quanto   brutto soffrire, se poi non riuscissi ad andare in Paradiso!...”

“ Se muoio, non me ne importa, mamma! Noi saremo felici e contenti soltanto in Paradiso...”

“Ges  , credo che mi vuoi bene...”

La sua canzoncina

Sulla sua storia Silvio inventa una canzoncina (che verr  poi inserita in Valle d'Aosta nel libro

“Preghiere di speranze” realizzato dal cappellano dell'ospedale don Luigi Ronco).

Eccola:

“Sono nato e sono contento/ sono cresciuto e ho molto giocato/ a scuola andavo/ mi piaceva molto studiare / e avevo molti amici!

All'improvviso, un dolore acuto alla gamba/ e da tanti medici mi avete portato.../ a Parigi mi avete condotto,/ per me era un martirio/ e ho sempre sopportato..../ Cieco sono diventato/ e non vi ho più visti:/ solo più sentiti.../ e ora non vi sento più.../ Aspetto sempre il buon Gesù/ che dal Cielo mi venga a prendere,/ perchè non ne posso più.”

BIBLIOGRAFIA

Antonio Bellezza- Prinsi *Silvio, ovvero morire di cancro a 12 anni*, Tip. Bigliardi Chieri, 1986;

Paolo Riso *Silvio Dissegna un ragazzo meraviglioso* ed. Elledici, 2002

Antonella Torre, *Una preghiera dal “bimbo santo”*, articolo del 25-2-96 da “La Stampa”